



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Consulta nazionale per il servizio civile

(art. 10, commi 2,3,4 e 5, legge 8 luglio 1998, n.230)

Verbale

Oggi **11 Febbraio 2009** si è tenuta presso Via Palestro, 32 la riunione della Consulta Nazionale per il servizio civile (di seguito CNSC).

Sono presenti: Davide Drei (Federsolidarietà – Confcooperative), Andrea Pellegrino (Amesci), Licio Palazzini (Arci Servizio Civile), Egidio Longoni (ANCI), Mario Perrotti (Pro Loco), Carmelo Cortellaro (Proitalia) Giovanni Bastianini (Dipartimento della Protezione Civile), Valli Giorio (Regioni e PA), Giuseppina Ascione (rappresentante dei volontari), Carmelo Interisano (rappresentante dei volontari), Don Giancarlo Perego (Caritas Italiana), Giuseppe De Stefano (Misericordie d'Italia)

Assenti giustificati: Francesco Diego Brollo (rappresentante dei volontari), Gennaro Bonauro (rappresentante dei volontari).

L'ordine del giorno è il seguente:

- 1) Lettura e approvazione verbale seduta precedente;
- 2) comunicazioni Presidente Consulta;
- 3) comunicazioni Capo UNSC;
- 4) Giornata annuale del Servizio Civile Nazionale e incontro con il Papa il 28 Marzo;
- 5) accreditamento: valutazioni su possibile riapertura e espressione di parere;
- 6) contributo della Consulta alla revisione della legislazione in materia di Servizio Civile Nazionale: piano di lavoro;
- 7) varie e eventuali.

I lavori hanno inizio alle ore 15,15 e terminano alle ore 18,05.

Partecipa ai lavori della Consulta il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega al SCN, Carlo Amedeo Giovanardi.

Sono inoltre presenti : il Capo dell'UNSC, Leonzio Borea, il coordinatore dell'Ufficio del servizio civile, Raffaele Michele De Cicco, il coordinatore dell'Ufficio organizzazione e risorse, Paolo Molinari, il dirigente del Servizio ammissione e impiego, Giulia Cagiati, il dirigente del Servizio formazione, Manuela Tufariello, il coordinatore del Servizio del personale e dei SS.GG., Anna Montuori, il coordinatore del Servizio Comunicazione, Natalina Isabella Mellino, e, per il Servizio Progetti e Convenzioni, Danila Perdichizzi.

Viene nominato segretario della seduta Lorenzo R. Gonzalez Lopez.

In inizio di seduta il **Presidente Palazzini** sottopone ai componenti il verbale della seduta precedente e con le integrazioni pervenute viene approvato.

Dà quindi la parola al **Sottosegretario Giovanardi** il quale anticipa, sentiti il Capo dell'Ufficio e De Cicco, che grazie agli interventi effettuati nei mesi scorsi nel 2009 saranno possibili avvisi per circa 40.000 giovani, dei quali circa 26.000 sul bando 2009 e 14.000 residui del bando 2008.

Il **Capo dell'Ufficio** precisa inoltre che anche i debiti pregressi verso INPS sono notevolmente calati e si sono ridotti a 21 milioni di euro.

Passando al primo punto all'ordine dei giorno, il **Sottosegretario Giovanardi**, dopo aver sottolineato l'importanza di organizzare bene il tempo dell'udienza dal Papa del 28 Marzo, sulla previsione che l'evento sia considerato titolo per acquisire tre ore di formazione generale, prega la Consulta di togliere questa previsione e di considerare, come nel passato, la giornata come giornata di servizio. Annuncia anche i nomi di alcuni artisti che saranno presenti: Minghi, Accardo, Musical Maria di Nazareth.

Il **Capo dell'Ufficio** aggiunge che si sta lavorando per avere anche Banfi (disponibilità gratuita) e Di Capri. Contrarietà viene espressa da alcuni componenti della Consulta e perplessità emergono anche dal Sottosegretario.

Il **Capo dell'Ufficio** passa quindi ad illustrare l'insieme delle iniziative nell'ambito dell'8° anniversario della promulgazione della legge che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

Dal 2 all'8 Marzo la settimana della donazione del sangue, promossa assieme al Coordinamento Civis e al Centro Nazionale del Sangue.

Il 6 Marzo verrà organizzata una conferenza stampa per il lancio del programma *Amicus*, assegnato dalla Unione Europea per l'Italia all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, che ha comportato un finanziamento di circa 180.000,00 euro all'Ufficio.

Per quanto riguarda il 28 Marzo il Capo dell'Ufficio introduce richiamando che alcuni enti avevano fatto richiesta che la giornata fosse valida anche ai fini della formazione generale. Proponga la Consulta in merito.

Ad oggi sono pervenute 2.000 richieste di partecipazione, una partecipazione aperta, se la Consulta lo condivide, anche ai disabili, ai destinatari dei servizi.

Gli enti di prima classe hanno garantito la partecipazione a proprio carico. 8 Regioni hanno finora dato la disponibilità a impiegare i propri fondi per la informazione e la formazione al sostegno per i costi di partecipazione.

Il Capo dell'Ufficio richiama che nel 2003 il rimborso per i costi di partecipazione fu di 150.000,00 euro.

Sono in corso contatti con Trenitalia per avere a disposizione due treni speciali (Milano-Roma e Reggio Calabria-Roma) il cui costo è in totale di 70.000,00 euro, forse riducibili a 50.000,00.

E' in corso una gara per la migliore offerta legata alla consegna di una sciarpa ai partecipanti all'evento con un budget di 50.000,00 euro.

Sono in fase avanzata i contatti con l'azienda H3G per la dotazione di un cellulare e di schede gratis, sistema che potrebbe mettere in rete l'Ufficio con i volontari e gli operatori degli enti e in occasione dell'udienza potrebbe essere consegnato del materiale.

Il **Sottosegretario Giovanardi** non ritiene che quella sia l'occasione giusta per quest'ultima iniziativa.

Longoni chiede maggiori informazioni sul programma *Amicus* e De Cicco, dopo aver precisato che sul sito sono già disponibili informazioni, comunica che è in corso la definizione del bando per la partecipazione dei giovani al progetto.

Il **Presidente** richiama che per la prima volta vengono portate alla Consulta queste iniziative e che quindi non ci sia stata espressione della Consulta né su come considerare la giornata del 28 Marzo, né sulla partecipazione economica degli enti ai costi della partecipazione.

Sul come considerare la partecipazione dei volontari alla giornata **i componenti della Consulta** ritengono che debba considerarsi giornata di servizio, senza riferimenti alla formazione generale e che per coloro che non hanno previsto quella giornata come giornata di servizio, procedere nei giorni successivi al recupero delle ore.

Perrotti ricorda che UNPLI si è sempre fatta carico in toto dei costi di partecipazione alle precedenti iniziative.

Drei chiede se sia una scelta utile investire solo sui treni oppure se non sia meglio sostenere la partecipazione che i singoli enti, dislocati su tutto il territorio nazionale, stanno organizzando.

Bastianini concorda con la proposta di spostare l'impiego delle risorse verso la partecipazione che stanno organizzando gli enti.

Interisano sottolinea come la giornata del 28 Marzo inserita in un contesto più ampio serva a stemperare le riserve che alcuni giovani avevano inizialmente espresso, anche in riferimento al fatto che ci sono giovani non di fede cattolica. Chiede però che l'anniversario della legge sia un'occasione per realizzare un maggiore dialogo con i giovani e quindi che per l'anno prossimo ci sia una adeguata consultazione, con i tempi adeguati.

Il **Sottosegretario** ricorda la sua posizione, che si debba differenziare la ricorrenza dall'obiezione di coscienza e concorda che per l'anno prossimo andrà realizzata una maggiore collaborazione.

Il **Presidente** propone quindi a questo riguardo che già a Ottobre 2009 l'Ufficio avanzi possibili proposte per poi avere una costruzione partecipata.

In merito poi alle comunicazioni che verranno inviate in vista del 28 Marzo, **Mellino** informa che ci saranno canali differenziati verso i volontari e verso gli enti.

Il **Presidente** quindi prendendo atto di quanto emerso dagli interventi propone che l'Ufficio invii alla Consulta una scheda tecnica su come sostenere la partecipazione degli enti, invece che organizzare i treni.

Il **Capo dell'Ufficio** ricorda che comunque il budget disponibile sarà di circa 50.000,00 euro.

Pellegrino si chiede se non sia preferibile impiegare i 50.000,00 euro indicati per le sciarpe verso altre voci di costo dell'iniziativa oppure per risparmi netti.

Il **Sottosegretario** ritiene che, con costi inferiori, si potrebbe pensare a consegnare ad ogni partecipante la spilla del SCN, in una dimensione più grande di quelle attuali.

Passando al punto relativo alla possibile riapertura dell'accreditamento, il **Capo dell'Ufficio** annuncia la sua riapertura dal 15 Marzo al 15 Aprile.

Drei interviene ricordando che il 2009 è stato definito anno ponte verso la riforma del servizio civile nazionale, quindi si chiede quale sia l'obiettivo nel riaprire l'accreditamento. Altra cosa, auspicabile, se si trattasse di manutenzione per gli enti già accreditati. Se invece si riapre l'accreditamento si generano aspettative che genereranno ulteriori problemi rispetto a quelli già esistenti. E questa posizione non è per protezionismo ma per realismo. Dopo la riforma è il momento per riaprire l'accreditamento.

Don Perego concorda con Drei anche se ritiene che sarebbe utile, ai fini di una ricognizione della domanda potenziale, avere una forma di segnalazione di volontà di iscriversi.

Perrotti concorda con la sola ripulitura degli attuali albi.

Il **Capo dell'Ufficio** introduce nella discussione altri elementi:

- occorre dare piena attuazione al D.L. 81/08 e quindi la riapertura favorirebbe questo obiettivo, da perseguire fra l'altro non più con la modalità dell'autocertificazione ma con il deposito di una relazione di un soggetto abilitato;
- fra gli enti nazionali, con la formula del partenariato, ci sono molti Comuni che attingono quindi ai fondi nazionali;
- non è accettabile che ci siano enti che sopravvivono solo con i partenariati.

Il **Sottosegretario** si chiede per quale motivo un soggetto che abbia i requisiti non possa entrare nel sistema dell'accreditamento, sapendo che comunque è a suo rischio e pericolo che dopo appena un anno possano cambiare le regole e magari perdere i requisiti.

Bastianini interviene sottolineando che il nodo vero non è la concorrenza fra interni e esterni al sistema, ma il fatto che si sia già deciso di modificare la norma sulla base della quale questi nuovi soggetti dovrebbero entrare. Nel momento in cui modificherò ufficialmente la norma, la platea dei soggetti già presenti sarà ancora più vasta di quella attuale, già abnorme rispetto alle disponibilità finanziarie e agli standard di qualità.

Il **Capo dell'Ufficio** fa alcuni esempi di soggetti che hanno manifestato l'intenzione di accreditarsi (Fare ambiente..), ma ritiene che siano pochi.

Il **Presidente**, dopo aver detto di concordare con Drei e Bastianini, aggiunge fra gli elementi che dovrebbero portare a non riaprire l'accreditamento, a normativa invariata, fenomeni di diversa interpretazione sul possesso dei requisiti per l'accreditamento che stanno emergendo fra Regioni e UNSC (porta l'esempio dei sindacati), fra l'altro, a differenza di quanto normato in materia di valutazione progetti, senza nessuna norma che preveda criteri aggiuntivi da parte delle regioni. Soprattutto ritiene che se il 2009 ha come priorità la riforma, non si può riaprire l'accreditamento sulla base di norme che tutti da tempo diciamo che devono essere oggetto di riforma.

Ricorda che nel 2007 era già stata attuata la norma della parziale riapertura solo ai fini della manutenzione.

De Cicco ritiene che a monte delle due strade oggi in discussione ci sia una scelta dell'organo politico da effettuare. Ricorda però che nel momento in cui entreranno in vigore le nuove norme, queste verranno applicate anche agli enti già iscritti, i quali dovranno, in un tempo

stabilito, adeguarsi ai nuovi requisiti, se vorranno restare enti accreditati. Norme che saranno sicuramente a maglie più strette delle attuali.

Molinari ricorda che stiamo parlando di riaprire, generando aspettative, nello stesso momento in cui parliamo di tagli ai fondi. Tecnicamente la soluzione della sola manutenzione è possibile, magari prevedendo il passaggio di classe.

De Stefano concorda che chi non mantiene alcuni standard debba essere disaccreditato e la vicenda dell'applicazione della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di servizio è una buona occasione. Chiede che le annunciate nuove regole sull'accreditamento siano preventivamente portate all'esame della Consulta.

De Cicco fa notare molte imperfezioni nelle informazioni e documentazioni che gli enti stanno trasmettendo all'Ufficio.

Il **Capo dell'Ufficio** si chiede perché ci si debba attirare l'accusa di protezionismo da parte di chi già è accreditato.

Il **Presidente** per esemplificare i danni che potrebbe generare una nuova riapertura a normativa invariata ricorda che oggi si può essere ente di 1 classe con due o tre numeri civici su cui attuare i progetti.

De Stefano cita il fatto che come Misericordie ci sarebbe interesse a far accreditare l'organizzazione Fratres, ma in questo momento dovrebbe prevalere l'interesse generale. Quindi si chiede se non sia possibile rivedere l'attuale normativa anche anticipando sui tempi della riforma legislativa.

Longoni concorda con la sola manutenzione anche se prevedere i passaggi di classe è contraddittorio. Sui riferimenti al D.L. 81/08 ricorda i gravi problemi che stanno incontrando gli enti locali nella piena sua attuazione e come ci sia dibattito politico sulla sua piena attuazione e ricorda che nel passato il fac-simile indicato dall'Ufficio nei fatti non ha funzionato.

Pellegrino interviene esprimendo perplessità sul far entrare nuovi soggetti proprio quando si sa che cambieranno le regole.

Il **Sottosegretario** avanza l'ipotesi di bloccare nel 2009 la riapertura avendola nel 2010 quando avremo le norme della riforma.

Bastianini pur apprezzando questa ipotesi, basata sull'assunto della riforma, ricordando che anche nel 2007 era successo questo, propone che si verifichi la possibilità di modificare la normativa prima della riforma di legge (almeno sui punti più macroscopici) e poi già nel 2009 si possa riaprire se ci sono nuove norme.

Molinari e **De Cicco** sottolineano gli aspetti di difficoltà.

De Cicco comunque ricorda che per gli enti di nuova iscrizione si potrebbe ricorrere alla contemporanea valutazione della modulistica accreditamento e dei progetti, così come fatto per gli enti nel 2004.

Il **Sottosegretario** precisa però che il Servizio Civile Nazionale non si può permettere ritardi e stop e quindi entro il 30 Giugno andrà verificata questa possibile riforma. Se non ci sarà accordo si riaprirà l'accreditamento con le norme attuali.

Longoni precisa che di conseguenza andrebbe rivista la data del deposito dei progetti.

Il **Presidente**, ricordando che la Consulta è chiamata a dare un **parere**, riassume i punti più rilevanti:

- verifica, con modalità che l'Ufficio proporrà alla Consulta, entro il 30 Giugno 2009 della possibile revisione di punti della Circolare 2 Febbraio 2006;
- successiva riapertura dell'accreditamento per nuovi enti e nuove sedi per enti già accreditati;
- in caso di mancata revisione, riapertura sulla base delle norme attuali;
- conseguente rimodulazione del termine per il deposito dei progetti e previsione per enti neo iscritti di una comunicazione in materia di accreditamento anche in fase di valutazione progetti.

La proposta viene messa ai voti e approvata con 10 voti favorevoli, 1 astenuto e 1 voto contrario.

L'astensione viene motivata per l'impossibilità di consultare le altre Regioni e il voto contrario viene motivato per la comprensione degli enti che vorrebbero accreditarsi.

I lavori della Consulta proseguono alla presenza dei soli componenti della Consulta.

Cortellaro lascia i lavori della Consulta.

Il **Presidente** riassume gli incontri che il tavolo tecnico sulla riforma legislativa ha avuto dal suo insediamento (3 incontri) e l'assenza di materiali su cui operare in quanto non ancora

attivato il confronto fra Sottosegretario e Assessori Regionali da cui far discendere gli orientamenti in materia di finalità del Servizio Civile Nazionale, di articolazioni di funzioni o competenze fra UNSC e Regioni e PA, di eventuale partecipazione finanziaria delle Regioni al Fondo nazionale per il servizio civile. Il 18 Febbraio è in calendario questo incontro. Per quanto riguarda i tempi e la presentazione di materiali non è quindi in condizione di formulare previsioni, però sulla base di precedenti esperienze, potrebbe verificarsi la situazione di una pressione affinché la Consulta in tempi rapidi esprima il suo parere.

Per questo, in relazione alle modalità di lavoro e partendo dalla considerazione che ogni componente della Consulta è espressione di soggetti collettivi, in alcuni casi anche di secondo livello (vedi ANCI, CNESC) sottopone le seguenti considerazioni:

- prevedere almeno due riunioni di Consulta per arrivare a esprimere il parere;
- lavorare nell'intervallo di tempo con le email per approfondire i vari aspetti e enucleare le rispettive posizioni, che nel dialogo potrebbero anche avere modifiche;
- operare da subito perché ogni componente della Consulta attivi momenti di incontro con i vari soggetti operanti nel servizio civile affinché le posizioni poi espresse in Consulta siano il frutto di una ampia consultazione.

Longoni, Perrotti, Don Perego condividono queste proposte, tutti rimarcando che la importanza della materia richiederà tempi adeguati, che non danneggino il percorso della riforma ma neanche che impediscano la necessaria riflessione e proposizione.

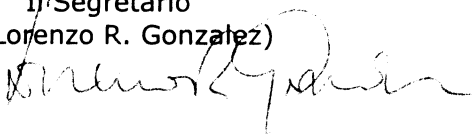
De Stefano chiede come comportarsi con i materiali che verranno circuitati nelle prossime settimane, se tenerli riservati o se inviarli, ad esempio, alle articolazioni interne alle varie organizzazioni.

Il **Presidente** ritiene che mentre i documenti sono atti, che con le necessarie precisazioni che sono bozze e che non possono essere diffusi indiscriminatamente, possono avere una circolazione istituzionale nelle organizzazioni, gli scambi via email di merito sui vari punti debbano essere riservati solo ai componenti della Consulta, per evitare interpretazioni, fraintendimenti.

Informa infine la Consulta sugli strumenti legislativi a cui sta pensando il tavolo tecnico (decreto legislativo, da inserire in provvedimento già incardinato nell'agenda dei lavori parlamentari e successivi decreti attuativi).

Non essendovi nient'altro su cui deliberare la seduta termina alle ore 18,05

Il Segretario
(Lorenzo R. Gonzalez)



Il Presidente
(Licio Palazzini)

